

Abbonamento annuo L. 1.60
la copia. — Per l'estero, se
chiesta direttamente lire 4.20,
se a mezzo l'ufficio postale
del luogo lire 1.60 circa.

IL PICCOLO GROCIATO

Direzione ed Amministra-
zione del Giornale in Vi-
cino Prampeno N. 4, Udine.

Anno VIII N. 27

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 7 luglio 1907

Corriere settimanale



Il „blocco“ vincitore a Roma

Domenica a Roma si ebbero le elezioni comunali parziali e quelle provinciali.

Contro i cattolici alleati alla parte sana dei moderati, si costituì il blocco, cioè l'alleanza dei socialisti, dei repubblicani, dei radicali, dei massoni e di tutti gli anticlericali.

Venne mossa una campagna terribile, bugiarda, violenta contro i cattolici ed i moderati.

Per vincere i bloccardi ingannarono gli elettori col dire: «Se non ci eleggete noi, il fatto delle case, già così forte a Roma, crescerà sempre più».

Molti abboccarono all'amo. Inoltre diversi di parte nostra non poterono votare perchè fatti segno a villanie, aggressioni e parossismi. Ed è così che riuscirono eletti i bloccardi in maggioranza.

Dopo la vittoria essi non toccano più il tasto dei fitti delle case, ma dicono invece d'aver vinto perchè Roma era stanca dei clericali. Sempre uguali!

Nelle elezioni provinciali però riuscirono contro due liberali anche due cattolici con splendide votazioni.

Dall' al clericale.

Clemenceau ha trovato un'altra volta la via d'uscita nella ponosa e spinosa questione del Mezzogiorno: non è la miseria, non è la fame, non sono le tasse che hanno provocato le dimostrazioni e i disordini, è il clericalismo. Il clericalismo che vuole abbattuta la Repubblica per rimettere sul trono un'agnella o un agnello!

E così è il complotto e la tavola di sicurezza per Clemenceau. Teme la Camera, sfodera il complotto, e la Camera vota.

Teme il paese, nelle elezioni, lo rimanda al giornalismo? Sfodera il complotto e il paese lo sostiene... E così, sempre così. Il complotto si sente, si vede, si palpa; è dappertutto; ma non c'è caso che un congiurato sia processato e condannato. E' un complotto sui generis; un complotto alla Clemenceau simili a quegli omicidi di paglia e di canci che i nostri contadini piantano nei campi per spaventare le passere. L'omaccio è niente; ma le passere si spaventano e il raccolto è conservato.

Bravo Clemenceau! Domani un branco di pecoroni è a dominarli, ti basta un fantoccio.

Fuocilate contro un Principe ereditario.

Si ha da Vienna che il principe ereditario di Serbia ha corso in questi giorni un serio pericolo. Accompagnato dal professor Petrovitch, il principe ora andato a pescare nel fiume Sava col suo canotto automatico, presso il villaggio di Umka, lo stesso punto dove l'anno scorso egli scampò da un serio pericolo. Il canotto fu visto da un guardacoste ungherese, che non ricorrebbe i pescatori, o immaginò che fossero dei contrabbandieri che si fossero avventurati là là. Fu intimato subito ai pescatori di avvicinarsi alla sponda per la visita al canotto. Il principe ereditario non tenne conto dell'ingiunzione, ma spinse il canotto verso la riva serba del fiume. La guardia ungherese sparò parecchi colpi contro i fuggitivi; ma il principe era giunto fur di tiro, scappando per miracolo a una palude.

Un lungo e laborioso sciopero composto.

Sabato otto a Torino si ebbe un comizio per decidere sul componimento dello sciopero. Finsebbia fece una lunga relazione delle pratiche conciliative che si fecero da ambe le parti. Nonostante una forte opposizione contraria si approvò un ordine del giorno che segna lo cessamento dello sciopero.

Sebastiano Venier.

Domenica, con grande solennità, vennero trasportate dall'isola di Murano, dove da cinquecento anni riposavano, al glorioso Pantone dei S. Giovanni e Paolo di Venezia, i resti di Sebastiano Venier, l'eroico vincitore di Lepanto.

Basterebbe uno solo di questi eroi per immortalare una nazione nonché una repubblica. Puro i veneziani avevano collocata in sua salma a S. Maria degli Angeli

in Murano in una tomba modestissima, che portava questa iscrizione: *Qui giacciono le ossa del grande e invitto principe Sebastiano Venier fino a che a lui degno monumento s'innalzi.*

E aspettò oltre quattrocento anni!

Le genti contemporanee non commettono corto di tali dimenticanze verso i loro eroi, anche se non sono della importanza del Venier.

Alla solennità presero parte il Duca di Genova e la Regina Madre. La truppa rese gli onori militari. L'artiglieria fece le salve.

Giuseppe Garibaldi.

Giovedì festa nazionale per la ricorrenza del primo centenario dalla nascita di Giuseppe Garibaldi. Egli infatti era nato a Nizza il 4 luglio 1807.

Questa data sarebbe stata volentieri festeggiata anche dai cattolici se in Garibaldi si avesse voluto onorare solo il guerriero che ha combattuto per la indipendenza della patria. Ma purtroppo i socialisti e i massoni han dato alla commemorazione un carattere settario, anticlericale. In Garibaldi non si è voluto ricordare tanto il guerriero, quanto il massone e l'anticlericale. Perciò, giustamente, i cattolici si sono astenuti.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Martedì alla Camera venne approvata la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

E' una cosa provvisoria perchè deve essere modificata in seguito dalla convenzione internazionale di Berna, ma è sempre un buon passo avanti nella legislazione sociale. In altri paesi non si può neanche godere.

NEL MONDO POLITICO



ITALIA.

Il nostro Parlamento, negli ultimi giorni prima delle vacanze, che è ora che gode, ha lavorato molto.

Due sedute quasi ogni giorno: sedute in cui con tutta fretta si approvavano un cumulo di leggi.

D'importante è solo la decisione della Camera con cui rinvio Nasi al giudizio del Senato, eleggendone tre deputati a sostenere l'accusa.

FRANCIA.

L'agitazione viticola nel mezzogiorno è tutt'altro che finita. La miseria nel mezzogiorno regna sovrana. I municipi non hanno denaro per pagare gli impiegati. Le imposte non possono venire esatte. Nell'esercito dura il malcontento: ben 60 soldati si sono fatti disertori nel solo 17.° reggimento.

Clemenceau, a cui, va fatta risalire la più grande colpa di questi disordini, è rimasto tuttavia vincitore alla Camera dei deputati: essendosi discussa la questione ottenne 99 voti di maggioranza. Egli aveva prima una maggioranza di 129 voti: è calata quindi di 50 voti: bisogna però riconoscere le mene della massoneria che ordina ai deputati di mantenere al governo Clemenceau.

— Si parla ora d'un riavvicinamento politico tra la Francia e la Germania. Non occorre dire che non dobbiamo crederci. La Germania non potrà per ora divenir amica della Francia: non può trattarsi quindi che delle relazioni corrette che devono intercedere fra nazioni anche antagoniste.

— La marina Francese lamentò anche questa settimana tre o quattro disgrazie. Se si continua di questo passo (il Cielo non voglia) in pochi mesi affonderanno o si guasteranno tutte le navi.

PORTOGALLO.

Il fermento contro il Re e contro il primo ministro Ioao Franco, per lo ragioni che esponemmo già negli ultimi numeri, cresce sempre più, massima nelle università e nelle scuole.

Ciò da motivo al governo di compiere arresti in massa (a Lisbona l'altro di venerdì arrastate 400 persone) e di sospendere o sopprimere giornali, come la finire?

Polizia e camorra

I nostri lettori sanno che a Napoli la polizia è stata accusata dai giornali ed in pieno parlamento di far tressa colla camorra; l'associazione vecchia di delinquenti a Napoli.

Che meraviglia c'è? Dopo che si è scoperto che la Magistratura di Cutanzaro è una «camorra» essa stessa, dopo i timori



che qualcosa di simile si trovi anche nella magistratura di Genova, dopo che i monarchi a Roma si sono alleati ai socialisti... che meraviglia c'è d'un'alleanza tra polizia e camorra? Che meraviglia c'è che un assassino ed un agente di pubblica sicurezza si abbraccino con quell'effusione che riproduciamo nella presente vignetta?

Ah, signori miei, se non si ritorna a Cristo s'andrà sempre peggio in alto e in basso!

Il fallimento del socialismo

Il deputato Maurizio Ajam testè scriveva nella *Grande Revue* che il socialismo è in un periodo di completa dissoluzione. Nel suo studio, il deputato Ajam promessa una grande esposizione storica della formazione del criterio socialista e delle sue evoluzioni. Ma la sostanza che il socialismo ha perduto è stata quando un uomo, come in una nube, nel lirismo dei suoi poeti; non solamente apparisce pauroso e minaccioso osservandolo da vicino, ma si dimostra altresì utopistico se cimentato alla prova dell'esperienza, perchè tutte le promesse dei profeti del socialismo sono state smentite dai fatti.

L'articolista nota che se il socialismo significa indirizzare l'umanità verso il suo progressivo miglioramento, tutti sono socialisti; ma soggiunge che il socialismo ha il torto di concepire una organizzazione sociale ripugnante alle leggi della natura: un'organizzazione, cioè, a concetto legalitario e livellatore, quando tutto, nell'ordine naturale, è fatto di ineguaglianze e di aristocrazia.

Il deputato Ajam segue rilevando le conseguenze del sindacalismo che ricondurrebbe l'umanità alle corporazioni del Medio Evo, e affermando che ormai anche le grandi masse lavoratrici si accorgono essere il socialismo una semplice fantasia subiettiva alla quale manca ogni contenuto di serietà e di verità. Lo scrittore rileva inoltre che non solo le fantasie socialiste si dimostrano inapplicabili; ma che il socialismo è ormai al fallimento anche per i suoi uomini i quali tutti, uno a uno, abbandonano il socialismo e le sue dottrine ogni qualvolta sono chiamati a discendere dal mondo delle utopie per vivere in quello delle realtà. Onde l'Ajam conclude ricordando e facendo sua la frase di Herbert Spencer: «l'avvento del socialismo sarebbe il più grande disastro che il mondo abbia avuto, e condurrebbe inevitabilmente al dispotismo militare».

Uguale concetto afferma Yves Guyot nel *Journal des Economistes* in un articolo che ha pure il titolo: *La bancarotta del socialismo*. Anche il Guyot fa una rassegna delle evoluzioni del socialismo dottrinario, delle sue promesse sempre mancate, delle incessanti disillusioni alle quali è andato sempre incontro, e conclude scrivendo: «le esperienze del socialismo che vanno aggravandosi ogni giorno, e che arriverebbero rapidamente, ove continuassero, alla dissoluzione sociale e politica del paese, sono la più aspra condanna del socialismo la cui bancarotta è ormai flagrante in Francia, come in tutto il mondo civile».

E quando lo dicono uomini di tanta importanza, si deve ben credere che il socialismo sia tramontato... In sua vece trionfa il *faribullismo*.

E IL MULLO?

Non è un semplice punto interrogativo; è un richiamo, è un rimprovero che sommessamente lanciamo.

Un richiamo perchè sembra che molti, questa ottima, gentile idea l'abbiano dimenticata. Ogni giorno il giornale porta loro la preghiera di essere generosi; ogni giorno pone sotto il loro sguardo l'esempio di confratelli e di laici che hanno saputo compiere il loro dovere; ogni giorno la vita che li circonda li scuote con le sue amarezze, i suoi errori, i suoi drammi; eppure essi dormono. I cordoni della loro borsa sono stretti stretti come la mano che si è irrigidita.

Essi forse passano commiserando accanto alla miseria che strisciata e macchiata riconta le sue tristi storie e volentieri depongono nella sua mano tremante l'obolo della loro pietà. Ma non pensano o non hanno finora meditato che vi è una miseria assai più dolorosa e più terribile di quella del corpo: è la miseria del cuore e dell'anima.

Oh! un soldo dato alla intelligenza; un soldo dato alla povertà dello spirito di quanto bene morale e materiale potrebbe essere fecondo.

Essi — i dormienti — gemono sulla incredulità, che spaventosamente dilaga anche tra noi, per un cumulo di cause che tutti conoscono, non ultima la propaganda nauseante, sfacciata di quella oltracotta settimanale che si chiama *l'Asino*. Bisogna avvicinare il ceto che legge quell'immundezza per comprendere come a 15 anni si possa essere settari violenti e come sia impossibile entrare ove è entrata quella bestia. Né si creda che il fatto interessi solo i centri; no; interessa ogni paese perchè quasi dappertutto apertamente o segretamente si applica la legge di fatto: quel foglio, o, per lo meno, dappertutto vi è il pericolo che l'emigrazione lo faccia conoscere. Or bene, innanzi a tali problemi, che fanno i dormienti?

Russano o si accontentano di piangere sulla tristezza dei tempi! Ci vuole ben altro! Mano alla borsa invece e date il vostro generoso concorso a chi cerca innalzare argine al torrente limaccioso e devastatore.

Date per il *Mulo*: date il soldo, la lira, il tallero ma date e subito. Una piccola economia, un piccolo risparmio, un viaggio in 3a classe anziché in 2a, la rinuncia di un capriccio, — quante industrie per compiere il proprio dovere può trovare un'anima compresa della necessità di agire!

E' una cosa dolorosa — eccoci il rimprovero — che in tutta l'Italia non si sia stati capaci di mettere insieme in 3 mesi 70 mila lire! E' una vergogna che torna a disdoro di chi ancora non ha fatto nulla. O i cattolici d'Italia non si accorgono dei pericoli che minacciano la loro coscienza ovvero — pur accorgendosene — attendono tutto dal Cielo senza saper compiere da parte loro alcun sacrificio. Sono così poco *poveri di spirito* questi pretesi cattolici!

— E di voi — lettori del *Piccolo* — quanti ancora non hanno dato nulla? Quanti hanno risposto all'appello pubblicato? Via, le critiche, le difficoltà, le obiezioni. Il popolo non ha tempo di ragionare, vuol ridere; la nostra società è leggera, vuole scherzare. Bisogna dunque adattarsi ai tempi e all'intelligenza, insegnare con l'umorismo e lo scherzo.

Eccovi perchè *l'Asino* ha fatto fortuna, ecco perchè è necessario il *Mulo*. Date, lettori. Voi, contadini, portate al Parroco il soldo; voi, sacerdoti, date il buon esempio; voi, ricchi, siate generosi. E' la vanità più fiorita, è l'opera più bella che possiate compiere. Si dovrà ripetere ancora una volta che i figli di Satana sono più astuti dei figli della luce? I socialisti hanno edificato per *l'Asino* uno stabilimento che costa 200.000 lire! Noi — cattolici d'Italia — non ci sentiamo il legato di depositare — per un'opera così necessaria — neppure 70.000 lire!

Ripetiamolo: siamo dei vinti e degli sperduti perchè siamo soldati che non sanno combattere. *Giordani.*

Il Sindaco di Copparo

Il Sindaco di Copparo è un socialista sindacalista. E però nello stesso tempo un grosso proprietario. Aderì anch'egli allo sciopero, sperando che i suoi operai avrebbero lavorato lo stesso nella sua campagna: fu però deluso.

Essendo scioperato e proprietario, il signor Mongini (tale è il suo nome) era in lotta con se stesso. Ma l'uomo era furbo, anzichè no. Lui, sindaco, faceva le parti di proprietario. Per tutelare però i suoi diritti di proprietario e di gran proprietario rimise la trattazione dei suoi interessi ai suoi due fratelli che sono grossi proprietari con lui, ma non sono sindacalisti.

Bella la commedia, non è vero?

Si dice che col recente sciopero abbia perso L. 60.000 solo nella raccolta dell'avena. Mercoledì si dava per fuggito in Svizzera, per paura del carcere.

LEZIONE EVANGELICA



Ambascieria di San Giovanni Battista.

Ancor prima che Gesù uscisse al Giordano per manifestarsi al mondo, Giovanni Battista, che stava già predicando sulle rive di quel fiume, aveva dei discepoli, che si erano messi alla sua scuola per imparare la vera sapienza. Poi alcuni di questi discepoli avevano veduto coi loro occhi i miracoli che Gesù operava, e ultimamente la risurrezione del giovane di Naim, mentre il loro maestro Giovanni era stato già messo in prigione da Erode; e pieni di meraviglia andarono a riferirgli le opere straordinarie di Gesù. Essi credevano che Giovanni ne dovesse avere invidia, mentre al contrario egli null'altro desiderava se non che Gesù fosse da tutti riconosciuto per vero Messia e Salvatore del mondo, e che tutti si facessero suoi discepoli. Volle dunque che i suoi scolari imparassero dalla bocca stessa di Gesù che Egli era il Figliuolo di Dio e Messia. Quindi gli fece:

« Chiamò a sé due de' suoi discepoli, e li mandò da Gesù a dirgli: Sei tu Colui che deve venire, o dobbiamo aspettarne un altro? E quelli andati a Gesù, gli dissero: Giovanni Battista ci ha mandati da Te a dirti: Sei tu Colui che deve venire, oppure ne aspetteremo un altro? »

Essi avevano incontrato Gesù appunto in un momento in cui stava operando molti miracoli, dei quali essi stessi furono testimoni.

« Or in quel tempo stesso Egli liberò molti da malattie e da piaghe e da spiriti immondi, e donò a molti ciechi la vista. »

E Gesù rispondendo loro disse: Andate, e riferite a Giovanni quel che avete udito e veduto: i ciechi veggono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono mondati, i sordi odono, i morti risuscitano e i poveri sono evangelizzati: e beato chiunque non sarà scandalizzato in me ».

« Ciò beato colui che avrà creduto in me, senza trovare occasione di più fatale inciampo a salvarsi causa la sua incredulità e durezza di cuore, col non voler credere e sperare in me, ad onta di tanti miracoli e di tante prove del mio amore per gli uomini. »

Lo sciopero nel ferrarese

Appena terminato si può dire lo sciopero d'Argenta nella provincia di Ferrara, scoppiò lo sciopero di Copparo che si estese a mezza la stessa provincia.

Lo sciopero è stato voluto dai sindacalisti (che tennero il loro congresso in questi giorni proprio a Ferrara con un centinaio di intervenuti, deliberando di staccarsi dal partito socialista). I sindacalisti vollero con ciò provare le loro forze in quelle contese ove contano i migliori aderenti.

I contadini che lavorano per i padroni agricoli del Ferrarese sono di due specie: gli avventizii che non hanno alcuna partecipazione al raccolto: i regolari che hanno dal 20 al 30 per cento di utile sul raccolto del frumento e degli altri generi.

Ora gli avventizii proclamarono lo sciopero (proprio adesso che è necessario mettere il frumento) perché avventizii e non avventizii avessero lo stesso trattamento.

Ma la maggioranza era contraria allo sciopero, ed è perciò che i scioperanti, per impedire che si portassero al lavoro gli altri, commisero ogni sorta di violenza. Dovette intervenire la truppa a salvaguardare la libertà del lavoro a coloro che volevano lavorare.

Nacquero anche dei conflitti, dei ferimenti e gravi. Due assessori sindacalisti del Comune di Copparo vennero arrestati perchè complici di un attentato omicida

nella persona di un milite che per fortuna se la cavò con una ferita grave.

Impossibile narrare tutti i soprusi, e le violenze: le aggressioni ai carabinieri per ottenere la liberazione dei colpevoli arrestati; la somministrazione irrazionale del fieno alle bestie con grave loro danno per distruggere il fieno che dovrebbe servire per l'inverno ecc... Il deputato di Ferrara, on. Niccolini, caratterizzato al Parlamento, dopo averne narrato tutti gli orrori, questo sciopero, col titolo di « violenza organizzata », destando un vivo senso d'orrore fra i deputati.

Simile sciopero, per le stesse cause, colla medesima violenza scoppiò a Portomaggiore, quando quello di Copparo pareva già composto. Il deputato democratico cristiano, on. Chiozzi accorse subito sul posto per adoperare, come già fece nello sciopero d'Argenta, tutte le sue energie a favore della composizione.

Nella notte di martedì vennero arrestati ben 100 scioperanti, fra cui Guido Maratognoli, il noto capeggiatore socialista. La polizia scopre che si trattava di vera rivoluzione politica. Nel giorno stesso si trovò fucilato in una stalla un contadino, reo di aver lavorato, com'era in suo diritto.

I Segretariati cattolici in Germania

Il Bollettino dell'Ufficio del lavoro reca le seguenti notizie sui Segretariati del popolo e sui Segretariati del lavoro cattolici in Germania.

Secondo una recente statistica esisterebbero attualmente in Germania 107 tra Segretariati del popolo e Segretariati del lavoro cattolici.

Dei Segretariati del popolo il primo fu fondato nel 1890 e la iniziativa venne da un voto del Comitato delle Unioni Cattoliche, mirante a che gli operai vi trovassero una efficace protezione dei loro diritti e una facile fonte di informazioni. Successivamente se ne venivano costituendo nei vari centri industriali; così che se ne avevano 25 nel 1900 e se ne contano oggi quaranta.

Dei Segretariati del lavoro il primo fu istituito nel 1899, per iniziativa del Volkswerein; se ne crearono poi numerosi negli ultimi due anni (21 nel 1905 e 13 nel 1906): in tutto sommano oggi a 47. Accanto ad essi sono da porre altri 20 Segretariati istituiti dall'Unione cattolica delle Associazioni operaie, che ha sede in Berlino.

Accanto a questi stanno ancora 101 uffici di informazioni, di cui 44 amministrati dai Segretariati costituiti dalla Unione Berlese succitata.

Complessivamente si contano, dunque, 308 tra Segretariati del popolo, Segretariati del lavoro e Uffici di informazioni.

L'amministrazione e la sorveglianza di questi Segretariati ed uffici è per la maggior parte nelle mani di un Comitato di sorveglianza, formato dalle Unioni, che sussiliano il Segretariato stesso.

Sull'attività dei Segretariati e degli Uffici non si possono avere delle statistiche esistenti complete informazioni; poiché tali statistiche in parte mancano e in parte sono compilate secondo diversi punti di vista.

Per quanto si può rilevare da uno sguardo generale, furono da 40 uffici fornite 104.000 informazioni, circa 68.000 documenti. Il maggior numero di pareri fu chiesto sulla legislazione sociale, sull'assicurazione contro gli infortuni, sulle malattie, la vecchiaia e la invalidità (circa 60.000).

Un numero rilevante di pareri furono anche chiesti riguardo a materia di imposte, pigioni, debiti, contratti industriali, cause civili, in gran parte definite con transazioni.

Dalle relazioni sull'attività dei Segretariati si rileva l'importanza della loro funzione nel dare chiarimenti sulla legislazione sociale o la attività non meno importante ed utile in materia di assicurazione contro gli infortuni, la vecchiaia e la invalidità.

Risulta pure dalle relazioni come le autorità in genere si prestino volentieri a fornire le richieste informazioni, agli uffici e ascoltano benevolmente i loro reclami.

Anche i padroni, in misura sempre crescente si servono di questi istituti, o nelle contestazioni indirizzano i loro operai ai Segretariati del popolo e del lavoro, dichiarando che il parere di essi sarà da loro osservato.

Corrispondentemente alla loro funzione di istruire una larga parte del popolo sulla legislazione sociale, parecchi segretariati hanno istituito corsi di lezioni, in cui accanto ad altri temi, riguardanti la vita sociale, vengono trattati appunto le norme riguardanti la vita sociale.

Allo stesso intento si mira con giornali, pubblicazioni, ecc.

Infine, per ciò che riguarda i contratti di lavoro, i Segretariati si occupano soprattutto di contestazioni sui licenziamenti, pagamenti di mercede e tenuta dei libretti di lavoro ecc.

Solo alcuni Segretariati si occupano delle funzioni di collocamento in modo rilevante; due si occupano anche dell'acquisto di merci per loro soci.

La pagina pegli agricoltori



Rimediato.

Male anche quest'anno per ragione di fieno: è già a 7 lire il quintale: è vero che al minuto non ci porteremo a sfaleare fieno in settembre: nondimeno si può prevedere la raccolta: nelle montagne che obbero novi tarde, mono male, ma sulla nostra e sui nostri colli, miseria. E come rimedieremo? Qualcuno dirà: vendere qualche bestia quando non si ha foraggi. Io dico invece, adagio Baggio, con questo: sentite, se tutti fanno così, i mercati andranno al basso col prezzo, le bestie saran pagate poco, tanto più che vendute non grasse, perché dopo i lavori: poi perderete qualche nascente: in primavera vi occorrerà di nuovo, ne farete nuovo acquisto, pagherete caro, insomma andrete sotto con la sacoccia. Questo adunque non è consigliabile: non è vero interesse.

La stalla è tutto per il contadino al giorno d'oggi, guai intaccare quella. Perciò, per non trovarci alle strette con i foraggi quest'anno, ripeto il consiglio già dato, perché lo vedo assai opportuno, necessarissimo, mettiamo adesso, dietro il frumento qualche campo di sorghetta, di quella alta. Facciamo un buon lavoro, un quintale di grano altro per campo: nei solchi possiamo seminare, magari un po' raro, prima di grappare, avena o segale: questa sarà buona da tagliarsi una volta in autunno, ed una volta nel prossimo marzo: la sorghetta ci produrrà dai 150 ai 200 quintali. E con questo foraggio non vi salverete?

Potrete così continuare a dar da mangiare roba verde alle bestie fino a tarda stagione, risparmierete il buon fieno per l'anno venturo al tempo dei maggiori lavori, sarete più contenti, non avendo perso nulla. Sorghetta adunque!

Barbe Bepo.

I giorni di festa in Germania

Pel popolo tedesco, in generale, la festa è veramente giorno di riposo per la mente e per il corpo. Il mattino viene dedicato alle funzioni religiose, e, per parlare dei cattolici, alla messa, alla quale tutti indistintamente assistono con devozione esemplare. Ogni messa è accompagnata dal suono dell'organo e dai canti dei fedeli. In tal modo questa sacra funzione, acquista carattere più solenne, ed atrice maggiormente

Di quà e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Morte raccapricciante al Privilegio.

Il giorno 26 u. s. avvenne una orribile disgrazia alla Focara Privilegio Farlatti e Soci di qui.

L'operato Nieli Pietro di Raucico (Riva d'Arcana) di 35 anni, accortosi della rottura di una cinghia, come pratico e solito riparatore, passò coll'abituale indifferenza, naturalissimo, sotto l'albero di trasmissione per prestare l'opera sua. In attesa che la macchina, a gas povero di 40 cavalli; si fermasse, s'arrischiò imprudentemente a prendere colle mani il capo della cinghia ascendente. L'attrito prodotto sull'albero di trasmissione bastò perché in un attimo la cinghia salisse e con lei il Nieli e gli avvolgesse la persona su all'albero presso la poggia girante 100 volte al minuto. Il macchinista Piazzi Guido presentò saltò, arrestò la macchina: ma intanto il Nieli era già compresso stritolato dalla cinghia: voltogliando coll'albero di trasmissione le gambe sotto il ginocchio battondo contro le travi del soffitto ed un muro si tenerono e furono lanciale a molti metri di distanza. Fu un istante di orrore; chi grida chi sviene. Il sig. Daniele nob. Farlatti entra, fa uscire tutti i lavoranti: la macchina è ferma non muoglia ma tra la cinghia e l'albero di trasmissione tra la sua vittima prezolante, sanguinante, defonata, morta.

Le Autorità locali, il sig. Pretore, il Brigadiere, il dott. C. Pollarini furono sul luogo. Essere ferre dal taglio patibolo il

il popolo. Infatti le messe tedesche commovono, per quell'onda di suoni grave ed armoniosa, che lo accompagnano; esse ci fanno pensare al « Sant'Ambrogio » del Giusti; esse rendono migliori. Quando poi, sopra il coro immenso, solenne, squillante ed ardita la voce argentina dei fanciulli, nell'anima scende un sospiro di mestizia, e si ascolta con intimo diletto quel canto, ecci giuliva di animuccio innocenti, inneggiati al Creatore. Forse per la mistica dolcezza, di queste funzioni, forse per il carattere del popolo tedesco, o forse per l'una e l'altra cosa, fatto si è che in Germania si ha l'edificante spettacolo, di vedere le chiese sempre rigurgitanti di fedeli, durante le funzioni domenicali...

I tedeschi, più positivi, più pratici di noi, hanno saputo trovare, pel dopo pranzo della festa, dei passatempi e dei divertimenti.

In Germania, l'amore per i fiori o per la musica, più sentito che da noi, ha fatto sorgere nelle città molti bei giardini, in nessun dei quali mancano luoghi di riunione e buona orchestra. Inoltre nelle grandi città, si trovano le cosiddette « Flore » e i « Giardini Zoologici ».

Lo prima, lo dice la parola, sono parole, tenuti con gran cura e con gusto squisito in cui si possono ammirare piante e fiori delle regioni più disparate, dalle palme maestose delle zone tropicali, alle orbucchie e ai fiorellini delle terre nordiche, disposti in serre speciali.

Anche nei « Giardini Zoologici » la curiosità del visitatore può sicuramente essere soddisfatta, pesci, rettili, uccelli acquatici ed aerei, animali terrestri delle specie e delle forme più svariate. Dal topolino bianco o roseo, fino al superbo leone, al gigantesco elefante; dal verme al serpente, dall'uccello mosca all'aquila rapace, tutta una varietà innumerevole di animali belli e brutti, si presentano e sfilano, dinanzi all'occhio del visitatore stupefatto. I Giardini Zoologici più belli e meno incompiuti, sono quelli di Amburgo, di Berlino e di Colonia.

Preferiti luoghi di ritrovo e di riunione, nei giardini delle due specie, sono grandissime sale, decorate con buon gusto, nelle quali, mentre si beve della bionda cervogia o si contellina una tazza di caffè, si può sentire della buona musica tedesca, francese e quella che fa tanto piacere, anche italiana.

Inoltre non mancano attrezzi di ginnastica, giochi per fanciulli, recinti per gli sport più preferiti.

In tal modo l'istruzione, il diletto, l'educazione del cuore e l'irrobustimento del corpo, si fondono in bella armonia e riscuotono di sommo vantaggio generale.

La credo che se qualcosa di simile si tentasse anche in Italia, almeno nelle città principali, oltre che ad aggiungere nuove levolevoli attrattive a quelle tante che la nostra patria già presenta, si avrebbe anche una buon'arma per combattere l'immoralità che va sempre più dilagando.

Arnaldo.

misero e proseguirono allo solite constatazioni di legge. La salma fu trasportata alla cella mortuaria dell'Ospedale. Saranno fatti funerali alla vittima.

La Ditta Farlatti e Soci ha assicurato tutti gli operai alla Comp. Assic. Italiana di Milano.

Il povero Nieli era ammogliato da cinque anni, senza figli. La madre di lui arrivando qui al mercato udiva dalla bocca ingenua di una ragazzina la notizia che su figlio era morto nella macchina.

Si tratta di una orribile disgrazia, puramente accidentale: la destra del Nieli, troppo fidata per la lunga pratica, quando si stendeva al capo della cinghia abbandonata, inconsciamente brandiva la corda della sua campana funebre. Era tenerissimo amato per la squisita bontà e onestà. Mi par di veder ancora il suo corpo tutto pesto ma col viso intatto colla naturale bellezza fisiologica.

E dire che il presso la macchina si vede al muro appiccicato il tratto di giornale che racconta la stessa tua misera vita del Nieli, racconta questi giorni al fanciullo Topazzani all'estero. Il sig. D. Farlatti tutto cuore e occhi per quei lavoranti aveva attaccato quel listino di certa e non s'immaginava di aver fra giorni ad attaccare un altro ricordante la morte di uno dei suoi migliori operai!

CIVIDALE.

Ferrà

la ferrovia Cividale-s. Lucia per Aessling? Ora la questione è al Ministero. So dirvi

che in questi giorni fu fatto un minuto inventario di tutto il commercio che passa per la via nazionale Pontè s. Quirino-Civiale, sia in carriaggi che con uomini, ed animali, come pure è stata fatta la varia analisi del terreno, pessime, depressioni ecc. ecc. Se son fiori, fioriranno, eh?

L'appalto dei lavori
dell'acquedotto di S. Guarzo, fu deliberato per asta al muratore Giovanni detto *Canela* di qui.

Una parola
di lode va data alla direzione della Banca Cooperativa di qui che saggiamente adottò anch'essa, per abituare l'artista, l'operaio, il contadino, la serva ecc al risparmio, il metodo usato e promulgato dagli americani, e cioè delle cassette forti, ossia *maquise*, che dovranno esser consegnate alla Banca almeno 3 volte nel corso dell'anno, e la chiave delle quali la terrà il Cassiere della Banca. L'interesse che correrà sopra tali soldi sarà il solito concesso ai piccoli risparmi: la muscia costa L. 5.

L'erezione
d'una caserma per alloggiare un battaglione di Alpini, qui in Civiale, per quanto potè attingere da buona fonte, non sembrano chiarire, ma verità, anche del fatto che alla Camera a Roma si parla e si parlò di spesso della difesa dei nostri confini.

Sono pochi
i veri galantuomini dell'oggi: nondimeno c'è qualcuno, p. es. Simonetti Ferdinando da Sanguarzo che trovò in Civiale un vecchio tacchino ma con molti denari entro. Lo depositò presso il sacerdote del suo paese, nel caso si rintracciassero il padrone. Noi diamo una lode al buon uomo.

Un incendio
scoppiò ieri mattina improvvisamente allo stalle dei signori Gabrici: tutto fu distrutto? anche una vacca ed un vitello rimasero bruciati. Non si lamentarono altre disgrazie.

Molti sono
gli emigranti che già rimpatriarono dall'estero, operai, contadini ed altri. La causa: Molte: la principale però i continui scioperi.

Un nuovo disonore
alla patria nostra fu dato all'estero da certo Vattolo Augusto di 23 anni, purtroppo da Civiale; giunse notizia che fu messo agli arresti: già 20 giorni nell'Austria-Superiore, quale sovvertitore di operai, maestro, capo socialista ed anche quale anarchico, giacchè gli furono trovate indosso lettere compromettenti. Auguriamo sia servito in gamba ora.

Di 14
avremo le elezioni comunali di 6 consiglieri, e di un consigliere provinciale.

A S. Pietro al Natissone
non vi fu gran confusione.

PONTEBBA.

Disgrazia mortale.

Giovedì atto cessava di vivere la giovane Coscutti Genoveffa oriunda da Rigolato, maritata all'addetto di quest'impianto elettrico Vuerich Antonio. Causa della morte si fa il fatto seguente. L'altro ieri nell'atto di ungere il macchinario, si staccarono da una volante in moto dei pezzi di piombo applicativi quale riparatura temporanea; uno dei quali la colpì fortemente al petto, un altro alla orecchia asportandole un pezzo di carne. Da qui le sopravvennero dolori terribilissimi — sotto forma tetanica che in due giorni la trascorsero alla morte. Aveva 23 anni e lascia due bambine in tenera età.

CODROIPO

Impedimento di un cadavere.

Giovedì otto verso le 10 nei pressi di Sedegliano, nelle acque del Ledra, si rinvenne il cadavere di certo Antonio Pozzo, d'anni 71 contadino del luogo.

Credesi si trattò di disgrazia. Sul luogo si sono recate le Autorità per le constatazioni di legge.

MOGGIO UDINESE.

I frutti della Società Cattolica di M. S.

All'altezza del colle, che divide Moggio inferiore da Moggio superiore, proprio sul vulcano, va sorgendo un'aula, che è prossimo al coperto, opera del sig. Angelo Missoni rivoluta e ritoccata dal prof. Giovanni cav. Del Puppo. Iniziativa e costruzione è la Società cattolica per il n. s. e per la Provvidenza, la quale sta preparando gli ambienti per una Scuola di arti o mestieri e per un Asilo infantile, due vere necessità sociali di Moggio.

La Società non poteva progredire un programma migliore per incontrare non solo il gradimento, ma l'ammirazione dei cittadini e dei forestieri, i quali innanzi alla sorgente fabbrica, bella per posizione splendida e per disposizione architettonica, mandano un plauso ben meritato alla Società, che ha ispirata l'opera propria a

crisi veramente democratiche o moderni, e alle giuste aspirazioni per non dire agli imperiosi bisogni del paese.

AMPEZZO.

Seduta consigliera.

Sabato 20 giugno alle ore 1 1/2 pom. veniva convocato questo Consiglio popolare in seduta straordinaria per deliberare sopra un lungo ordine del giorno. Data l'ora e il giorno poco opportuno, parte degli oggetti vennero rimandati ad altra seduta. Si approvarono soltanto certe concessioni nei riguardi della maglie di proprietà del Comune, una relazione ai maestri ed agli alunni di questo scuola elementari nel I Centenario della nascita di G. Garibaldi, il solito prestito cambionario di L. 10,000, ed altre cose di minore importanza.

Un'asta pubblica.

Giovedì 27 giugno p. p. ebbe luogo presso il locale municipio l'asta per i lavori di riassetto del ponte Ria-Bayar e adiacenze. Restò deliberato un signore di qui che offerse il ribasso del 19 0/10.

Caso strano! quando si trattava di firmare il verbale, il rappresentante del Comune, fino a un momento prima visibilemente presente, era irrimediabilmente scomparso.

La festa pasionale.

Riuscitissima quest'anno la tradizionale festa di S. Pietro. Il concorso dei forestieri fu oltremodo numeroso e tanto gli esercenti come i rivenditori ambulanti fecero addirittura affaroni. Anche la chiesa fu affollata tanto alle funzioni del mattino come in quelle della sera. Fece da celebrante il canonico mons. Ant. Bonanni e disse con parola eletta le lodi del santo il nuovo parroco di Raveo, don Giuseppe Giorgio. Sotto la guida poi del cappellano don Pietro Felice si eseguì la messa a due voci dal m. Suzzynski e salmi del Perosi e in falso bordon. La musica piacque assai, sebbene una sola audizione non basti a gustarla appieno.

Il terremoto.

Martedì mattina alle 3.25 fummo improvvisamente svegliati da una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. Durò parecchi secondi, senza recar danni di sorta, all'interno di un po' di spavento nelle donne e nei fanciulli.

BUJA.

Una cura festa.

Il giorno di San Pietro, Titolare della veneranda Chiesa di Avilla, fu dal Rev. mo Piovan benedetto il nuovo Altare di San Rocco e Santa Filomena. Oggi vennero inaugurati i paramenti sacri di bellissima stoffa in oro con fiori, bene eseguiti sì che tutti gli intenditori non rimasero ammirati. La chiesa poi era addobbata per tale circostanza in modo che nulla le mancava; era un vero gioiello. Le belle e commoventi parole di circostanza dette dal molto Rev. D. Luigi Tomat sulla vita, martirio, e morte del Santo, furono religiosamente dai fedeli ascoltate.

PALMANOVA.

Le elezioni provinciali.

Oggi hanno luogo nel distretto di Palmanova le elezioni provinciali. Gli uscenti sono: dottor Borioletti o avvocato Plateo. Quest'ultimo con lettera al Presidente del Consiglio Provinciale ha dichiarato di ritirarsi dalla vita pubblica. I cattolici quindi, in suo luogo, portano il sig. ENRICO GASPARDIS, già segretario di Bagnaria Arsa e ora reggente l'ufficio di Subcomune per benefico vacante. Non occorre presentarlo agli elettori il nuovo candidato; egli è conosciuto e stimato da ogni classe di persone: è beneduto da tutti senza distinzione di partiti. Perciò non vi è dubbio che tutti gli elettori voteranno oggi il nome di Enrico Gaspardis a consigliere provinciale.

LATISANA.

Disgrazia mortale.

Lunedì mattina certo Pascinatto Antonio d'anni 65 di San Giorgio al Tagliamento aiutava a scaricare una botte di vino.

All'improvviso si ruppe lo scalone ed il povero uomo cadde sotto l'onarino peso, si ebbe orribilmente fratturata la gamba sinistra. Alle 13 fu portato in questo ospedale e il Dr. Bossio dichiarò necessaria l'amputazione del femore sinistro al terzo inferiore. Si mandò tosto per il chirurgo Stefano di Portogruaro che giunse col trono delle 16; si tentò l'operazione, ma l'infelice ormai esausto di forze, spirò fra gli spasmi i più atroci.

RAUONNA.

Nefando sacrilegio.

Ignoti sacrileghi, penetrati nella chiesetta di Villuzza, asportarono dal tabernacolo la custodia col Santissimo. L'orrendo misfatto ha commosso questa popolazione, che si prepara per domenica a una funzione espiatoria.

L'Autorità è in cerca dei malfattori, che speriamo non sfuggiranno alla giustizia.

TARONTO.

Bambino che annega.

Felice Gatti di Villafredda insieme ai suoi di famiglia stava annaffiando e scegliendo giovedì otto il raccolto dei bazzoli. Estando la sorveglianza un suo piccino di tre anni si recava all'aperto e giocando vicino ad una pozzanghera ebbe a cadervi trovandovi la morte.

Accortosi i poveri genitori della mancanza del bambino uscirono per rintracciarlo, o fu dolorosa sorpresa per loro il vederlo nello stagno. Lo sollevarono subito con la speranza che il poverino fosse ancora vivo. Ma era tardi. — Immaginarsi la disperazione dei disgraziati genitori.

La distribuzione dei premi ai maestri per l'agricoltura.

Il 27 u. s., alle 3 pom., ha avuto luogo presso la sede del Circolo Agricolo di Taronto in Piazza Umberto I la distribuzione dei premi ai maestri elementari segnalatisi nell'insegnamento agrario nell'anno scolastico 1905-1906.

Erano presenti il R. Provveditore agli Studi cav. prof. Battistola, il R. Ispettore Scolastico prof. Rigotti, il prof. Dorigo rappresentante la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine e una cinquantina di maestri e maestri dei vari Comuni del Mandamento, tra cui i direttori didattici di Tarcento, Tricesimo, Nimis.

Il presidente del Circolo dott. Bianchi ringraziò le Autorità e i maestri per aver operato il Circolo di loro presenza, e comunicò un telegramma di saluto del Ministro della P. I., il quale si associa al Circolo Agricolo nel plauso ai maestri dell'insegnamento agrario.

Parlarono quindi applauditi il R. Ispettore Rigotti incitando i maestri ad aver cura dell'agricoltura, fonte di benessere delle nostre popolazioni, e il prof. Dorigo, il quale ha fatto rilevare come l'insegnamento agrario proceda egregiamente nel complesso, grazie allo zelo degli insegnanti.

Fu quindi data lettura della relazione del prof. Ghetti dell'Associazione Agraria Friulana che visitò le varie scuole nel giugno 1906 e propose onorificenze per i seguenti insegnanti che più si distinsero: Merluzzi don Gio. Batta di Billerio — Manzini Armando di Lusevera — Baldissera Giacomo, Mugapi Fulvia e Pontelli Anna di Tarcento — Perini Luca di Maguano — Pontelli Celeste di Ciseris — Zamplo Antonio di Sognacco — Anselmi-Vegni Anselma di Pradiello.

Ai premiati fu consegnato elegante diploma e trattati d'agricoltura. Pubblicazioni agrarie furono offerte a tutti gli insegnanti presenti.

Ai premiati di questo anno il Circolo assegnerà premi anche in denaro.

Agli intervenuti a cura della Presidenza del Circolo, fu offerta una bicchierata, assai gradita anche perchè faceva gran... ca! di.

Don Tita Merluzzi, maestro in quiescenza (da quest'anno) e parroco di Billerio, fece un brindisi applaudito, bevendo alla salute del Provveditore, dell'Ispettore Scolastico, del prof. Dorigo ed ai preposti del Circolo Agricolo, del quale ricordò di essere socio sino dalla fondazione.

Il R. Provveditore con frase semplice ed efficace da ultimo, ringraziando, pose un augurio affettuoso di benessere alle maestre e ai maestri.

Fu spedito, su proposta di un maestro di Tarcento, un telegramma di saluto al comm. Brunelli R. Prefetto o Presidente del Consiglio Scolastico provinciale, il quale diresse alla presidenza del Circolo una gentilissima lettera di ringraziamento alle Autorità e agli insegnanti.

Con ciò ha avuto fine la riunione ed ora arriverete tutti vivi e sani (come augurò il sac. Merluzzi) ad una festa consimile un altro anno!

Una dottoressa.

Una grande dottoressa, già parecchie volte in prigione come dispensatrice biglietti di moneta falsa, e oggidì sotto sorveglianza come donna di cattiva fama, in barba ai professori, intendo guarire qualunque animale anche dopo giudicato inguaribile. Onde poter acquistare clienti si spaccia d'essere stata ben 12 anni a studiare l'arte medica, d'aver fatto per tre anni la levatrice (forse in prigione) e che lo suo medico vengono da Roma approvate nientemeno che da S. M. il Re. Sappiamo che nella vicina frazione di Sammardechia diverse donne si sono lasciate ingannare dalla suddetta spendendo dai lei soldi in medicine di nessun o poco valore. Sappiamo che per guarire certi animali la gran dottoressa vuole un cinifo di capelli per mandarli, com'essa dice, ad un certo mago di cui ignoriamo il paese. Ammirate quanta scienza!!

Al solo tocco del polso essa conosce se una donna è o menò in uno stato interessante. Per questo, diverse di Sammardechia la portano in palma di mano dicendoci che la sua medicina se proprio non guarisce,

non fanno però male! Oh! si si accorrete, o animali, accorrete dalla dottoressa, certi d'ottenere la guarigione, e se non avete capelli sulla testa si accorretora del pelo della barba.

Gran pazzia!! (Non fidarsi del medico che ha consumato parecchi anni nello studio e spendere tanti soldi in medicine procurate da una farba matricolata. Del resto vogliamo sperare che dopo fatta la visita dai Carabinieri sia nella casa della Ida ad Artagna, come anche in diverse case di Sammardechia, visita in cui sequestrarono molte delle sue ampolline e scatole di pillole; vogliamo sperare che l'inganne termini così, e che nessuno, neppure di altri paesi, osi neanche avvicinarsi ad una dottoressa di tal genere.

DRENCHIA.

48 ore in fondo ad un precipizio di oltre 200 metri.

ferito e privo di sensi se ne stette un certo Valentino Cernola, sulla sessantina circa, nativo di Vernassino comune di S. Pietro al Natissone. L'infelice passò per S. Valfango nelle ore ant. di venerdì per recarsi a Tolmino in provvista di formaggio. A metà strada tra il confine austriaco e Clabuzzaro, l'ultimo paese italiano, in un luogo pericolosissimo, scivolò e precipitò nel sottostante abisso rivestito di folti cespugli. Starnò un ragazzo di Clabuzzaro andò incontro a suo fratello che doveva venire dall'Austria e sbadatamente, intento al fratello che vedeva giù lontano venirgli incontro, pose il piede sopra un grosso serpente che fischiacchiò fuggì giù per la china a precipizio. Istantaneamente il ragazzo guardò dietro al formidabile animale e sporgendosi sull'orlo vide giù tra i cespugli un cappello, poi una giubba, poi delle carte. Non cercò altro, ma spaventato corse al paese a narrare la cosa.

Corsero sul luogo gli volenterosi e dopo lunghe, faticose e pericolose ricerche trovarono in fondo del precipizio tutto rannicchiato, coperto di marcia e di vermi l'infelice uomo. Dapprima lo credettero morto, ma avvicinatisi s'accorsero che respirava ancora.

Lo scassero, lo chiamarono, gli diedero del caffè, dell'acqua vite e rivenne mandando un gemito. Avvisato si recò sul luogo il signor Prapotiuch Sindaco di Drenchia ed il cappellano di S. Valfango. Gli si trovarono addosso e nel taschino poco distante perduto, in banconote austriache e oro L. 210.00 nonché delle ricevute dell'ufficio del Registro di Civiale e della esattoria di S. Pietro al Natissone.

Fu improvvisata una specie di portantina ed a braccia fu portato al vicino paese ove il cappellano di S. Valfango, gli prodigò cure spirituali, e corporali.

Provvisto sempre di disinfettanti è d'ogni altra cosa necessarissima in questi deserti dopo infinita pazienza potè liberare dai vermi e dalla marcia la testa dell'infelice Valentino e riscontò una sola ferita all'osso parietale verso l'orecchia destra, larga circa 6 cent. e profonda due. E il medico? Il medico più vicino si trova a 5 o 6 ore da qui. Non c'è male!!

Va tributata pubblica lode al signor Sindaco ed ai volenterosi abitanti di Clabuzzaro ed auguriamolo pronta guarigione al buon uomo, quasi miracolosamente salvato da certa morte.

NIMIS.

Ribalata terribile.

Lunedì sera alle 19 reduci dal mercato di Tricesimo ed alquanto brulli facevano ritorno su d'una carretta certi Anna Gori d'anni 40, Angela Manzocco sulla settantina, Giuseppe Manzocco, Antonio Grassi ambidue d'anni 35 e Francesco Collini di anni 55. Nella forte discesa di Qualeso, il guidatore e proprietario del cavallo Manzocco Giuseppe non fu a tempo a chiudere il freno, tanto che il cavallo nello sforzo per trattenerlo la carretta, ruppe il timone e la carretta, ribaltò nel mezzo della strada. Fu un accorrere di gente che soccorsero i malcapitati tutti pesti e contusi. La notizia giunse come un lampo a Nimis dove si accorse un cavallo col quale furono trasportati i feriti a Nimis ove li attendeva l'egregio medico dott. Gervasi Giuseppe che non trovò fortunatamente nulla di grave, ma soltanto escoriazioni e forti ammaccature in tutti.

Il cavallo rimase incolme ma non così la carretta che fu tutta sconquassata. Data la ripida discesa ed il peso fu avventura non sia successo alcunchè di grave, come a prima vista si arguiva dal sangue che scorreva e dallo stato di prostrazione in cui tutti si trovavano.

Vino padronale.

Come nel passato, così anche quest'anno si trova disponibile, presso la Famiglia Della Giusta di Martignacco, del vino americano di prima qualità a prezzo modestissimo

SAPPADA.

Gravissima infirmità sul lavoro.

Il 26 u. s. alle 11 e 3/4 nel bosco denominato Cleva, poco sotto la borgata di Cima Sappada, avvenne una gravissima disgrazia. Il trentenne operaio boscaiolo Gaetano Benedetto Sinder di Ferdinando, ammalato da appena un mese, e impresario delle lavorazioni boschive comunali straordinarie per conto della Società Operaia qui istituita la passata primavera, fu colpito accidentalmente da una pianta crollante, in così male modo alla testa da riportare la rottura del cranio con effusione perfino della materia cerebrale. Si fu appena in tempo di ammantarlo gli estremi conforti religiosi; e quel giovane, poco avanti baldo e robusto, era freddo cadavere! Lo spettacolo era veramente desolante! Lo intorno alla salma facevan corona i compagni di lavoro, tutti colle lacrime agli occhi, e muti pel dolore. Il compianto è generale!

A spese della Società Operai gli si prepararono solenni funerali, con musica, bandiera e intervento dell'intera Società.

Intanto preghiamo pace e riposo nel mito, laborioso e buon giovane — e una parola di conforto giunga pure ai desolati genitori e alla sposa così presto vedovata, o ai parenti tutti dolentissimi.

L'indomani alle 8 antine, ebbero luogo i funerali del compianto operaio Gaetano Benedetto di Cima, vittima del lavoro. Riuscirono commoventi e grandiosi, quali mai si videro qui a Sappada. Presero parte le Autorità Comunali, la Società Operaia al completo, la banda musicale con bandiera, ed una turba immensa di popolo. Splendida la corona offerta dalla Società Operaia, commoventi le parole pronunciate a nome della Società sulla bara del lagrimato compagno, dall' egregio segretario comunale sig. Giovanni Betetto, Universale, il pianto.

Lo scrivente assicura di non aver mai veduto piangere tanti uomini ad un funerale. Gira in paese una sottoscrizione, già in gran parte operata da offerte per un ricordo marmoreo da collocarsi sulla tomba del disgraziato giovane. Tanta dimostrazione di stima e d'affetto serve a lenire il dolore dei suoi cari, e serve pure a provare come le buone società affatellino gli uomini, informandoli ai più nobili sentimenti di compassione e di cristiana solidarietà. G.

MONTEBASSO.

Tremoto — Gita scolastica.

Martedì alle 3 1/2 si avvertì una forte scossa di terremoto in senso sussultorio, della durata di due secondi.

Mercoledì gli alunni di queste scuole, in una trentina circa, con i preposti, si portarono a Pontebba per una gita scolastica e lì venne inaugurata la bandiera delle medesime.

FAGAGNA.

La morte di un buon cristiano.

Giovedì otto a Fagagna alle 8, piumamente rassegnato alla volontà di Dio, ricevette devotamente tutti i conforti religiosi, conservando sino all'ultimo la presenza di sé, circondato dall'affetto dei suoi cinque ottimi figli, assistito da quell'angelo di bontà e d'intelligenza che è la sua sig. consorte, vittima d'una ribellata, moriva Angelo Dieretti nell'età di 67 anni. Fu padre provvido, amoroso, integerrimo consigliere comunale. Lascia largo rimpianto in paese.

I funerali, e il trasporto della salma nella tomba di famiglia avranno luogo domani 29 alle ore 9 antine.

RIZZOLO (REANA)

Incendio.

Il 27 u. s. alle 21 precise, le campane a storno misero i brividi ai pacifici terrazzani che dormivano saporitamente stanchi dal lavoro. Dopo lo stupore si persuasero della realtà di un alta colonna di fuoco che proprio in mezzo al paese mandava sprazzi di luce spaventosa, e crepitii udibili anche dai sobri.

S'incendiava la stalla o fienile dell'oste Trevisani Fortunato. Pel pronto soccorso e per l'opera energica degli accorsi, il fuoco fu isolato, domato, soffocato, e non produsse guai maggiori come fortemente temevansi nelle altre case circonvicine. Furono salvati a tempo gli animali, ed andarono alle fiamme edaci, locali, attrezzati rurali, una carrozzina nuova, legna, poco fieno. Il danno s'aggira sulle 1500 lire; il tutto è coperto d'assicurazione. In 5 giorni è il secondo incendio che si ripete a Rizzolo.

La causa è ignota, se pur non si vuol attribuirlo ad accidenti occasionati. Alla larga da questi accidenti, accidentissimi!

Cercitano un bravo Capo operaio per

Betone e Terrazzieri lavori

con buono pagamento e lavoro sicuro durante tutto l'anno.

Rivolgersi ai Sigg. Bräder Pollak — TAPOLCZA (Ungheria).

Cronaca cittadina

L'azione

del nostro Segretariato del Popolo.

Dalla relazione che il nostro Segretariato del Popolo ha inviato alla R. Prefettura intorno all'azione svolta nell'ultimo semestre (1 gennaio - 30 giugno) rileviamo i seguenti estremi:

- a) 40 Conferenze di Propaganda;
- b) iscrizione di 4208 aderenti;
- c) 19 pratiche relative alla liquidazione di pensioni per infortuni sul lavoro;
- d) 67 trattazioni di vertenze tra operai e padroni;
- e) 44 tra indirizzi, commendatizie e consultazioni legali;
- f) operai collocati 309;
- g) 18 provvista di certificati di nascita ecc.
- h) lettere d'ufficio scritte in italiano e nelle varie lingue estere 342;
- i) lettere d'ufficio ricevute 204.

Una importante proposta.

Nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale venne accolta la proposta dei consiglieri avv. Brocadola, comm. Casasola, mons. Trinko e don Edoardo Maranzani di nominare una Commissione di studio per la istituzione di un Ufficio provinciale del Lavoro. È la Commissione, seduta stante, venne costituita dai signori avv. Brocadola, avv. Caporiacco, avv. Coran, avv. Cristofori e rag. Spezzotti. I quali — non v'ha dubbio — si prenderanno a cuore la cosa, e per la tornata d'agosto presenteranno — speriamo — un lavoro concreto, sul quale il Consiglio voterà.

La importanza di un Ufficio Provinciale del Lavoro è troppo evidente perchè noi stiamo qui a rilevarla, tanto più che entrano nello spirito stesso della legge per la quale fu istituito l'Ufficio Centrale del Lavoro. Solo qui manifestiamo la speranza che con la istituzione di questo Ufficio saranno eliminate tante dolorose vicende che accompagnano il lavoratore sia nella tutela dei suoi diritti sia nel miglioramento delle sue condizioni.

L'arresto di Cristofoli.

Venerdì scorso i carabinieri di Cedroipo arrestarono Giovanni Cristofoli, reossi famoso per l'audace fughe dal Manicomio e dalle mani delle guardie.

Tradotto sotto buona scorta ad Udine venne nuovamente internato nel Manicomio.

Il terremoto in Friuli.

Martedì in diverse parti della nostra provincia fu avvertita verso le ore tre e mezza una scossa di terremoto di mediocre intensità.

In città la scossa passò pressochè inavvertita poichè ci sono di quelli che dicono di averla notata altri che lo escludono.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì furono misurati ott. 74 di granturco.

Giovedì. — Furono misurati ott. 304 di granturco.

Sabato giorno festivo.

Mercoledì scorsissimi causa i lavori campestri.

Cereali.

Granturco	da L.	10.90 a 11.80
Cinquantino	da »	9.50 a 10.25
Segala	da »	13. — a 13.25
Sorgorosso	da »	7.25 a 7.50

al quintale

Fumento	da »	23.50 a 24.25
Avona	da »	23.50 a 23.75
Farina di frumento da pane bianco	da »	29. — a 32.50
Farina di frumento da pane scuro	da »	20. — a 24. —
Farina di granturco depurata	da »	17. — a 21. —
Farina di granturco cinafatto	da »	16. — a 19. —
Crusca di frumento	da »	14. — a 15.50

Legumi.

Fagioli alpig.	da L.	— a —
» di pianura	da »	22. — a 27. —
Castagno	da »	— a —
Marzoni	da »	— a —
Patate	da »	— a —
Patate nuove	da »	12. — a 20. —

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse)	l.	165. — a 220. —
Formaggio montasio	»	185. — a 230. —
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	145. — a 160. —
Formaggio pecorino	»	300. — a 320. —
Formag. Lodigiano	»	375. — a 320. —
Formag. Parmegiano	»	230. — a 280. —

Barri.

Butiro di latteria	L.	250. — a 260. —
» comune	»	220. — a 250. —

Carni (all'ingrosso).

Carne di bue (peso vivo)	L.	—, —
» (peso morto)	»	156. —

La Società Cattolica di Assicurazione

con sede in VERONA

ASSICURA

contro i danni della grandine i prodotti del suolo: frumento, segala, avena, orzo, foglia di gelso, uva, riso, granturco, cinquantino, ecc. a condizioni bassissime e liberalissime;

contro i danni dell'incendio i fabbricati di qualunque genere, a tariffe mitissime;

la vita dell'uomo praticando tutte le molteplici esplicazioni, e cioè in caso di morte, a forme miste e semimiste, a termine fisso, a capitale differito, rendite vitalizie immediate e differite, dotati, ecc.

AGENZIA GENERALE

in Udine, Via della Posta, N. 16

» di vacca (peso vivo)	»	—, —
» (peso morto)	»	143. —
» di vitello	»	130. —
» di porco (peso morto)	»	—, —

Salumi.

Pesca secca	da L.	110. — a 145. —
Lardo secco	da »	170. — a 180. —
Strutto	da »	160. — a 170. —

Polleria.

Capponi	da L.	1.40 a 1.50
Galline	»	1.40 a 1.50
Polli	»	1.40 a 1.50
Troccini	»	1.35 a 1.50
Ancitre	»	1.15 a 1.25
Oche	»	0.90 a 1.05

Uova al 100 da L. 6.25 a 6.75.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.30 a 2.50 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.70 a 2. — al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9. — al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta 1.a qualità da L. 9. — a 9.30, 11.a qualità da 8.50 a 9. —

Fieno della bassa 1.a qualità da 7.50 a 8.00, 11.a qualità da L. 6.80 a 7.50.

Erba Spagna nuova da L. 6.80 a 8.50.

Paglia da lettiera da L. 4.50 a 4.80.

Mercuri dei suini e degli ovini.

giorno 27.
Suini 420 — venduti 260 ai prezzi seguenti:

da latte	80 da lire	19. — a 34. —
da 2 a 4 mesi	195 da lire	26. — a 40. —
da 4 a 6 mesi	55 da lire	37. — a 60. —
da 6 a 8 mesi	20 da lire	65. — a 90. —
oltre 8 mesi	— da lire	— a —

Pecore nostrane 25 — vendute 20 per allevamento da lire 15 a lire 20.

Pecore slave 15 — vendute 20 da lire 14 a lire 20 per allevamento.

Castrati 35 — venduti 30 da macello da lire — a lire 1.15 al chilogramma.

Agnelli da latte — venduti — da lire 0. — a lire 0. — al chil.

SULLA PIAZZA DI PORDENONE.

Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 28 giugno 1907.

Granturco nostrano vecchio all'ettolitro: massimo 12. —; minimo 11.50; medio 11.90.

Fagioli vecchi all'ettolitro: massimo 20. —; minimo 15. —; medio 16.83.

Sorgorosso vecchio all'ettolitro: massimo 7.50; minimo 7.50; medio 7.50.

Azzan Augusto d. garante responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILELA 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuita

per malati poveri

TELEFONO N. 317

PRESSO LA DITTA

DOMENICO FRANZIL

Udine - Porta Fucchinaz - Telef. 2-65

si trovano disponibili

SOLFATO DI RAME 98/99 — nazionale in sacchi — inglese in barili.

ZOLFATO doppio molito raffinato finezza 60/65 — 75/80.

SUPERFOSFATO MINERALE titoli 12/14 — 14/16 — 18/20.

SEME DI TRIFOGLIO ROSSO.

PANELLO DI GRANONE.

GENERI COLONIALI IN SORTE. VINI, GRANAGLIE.

FERRO-CHINA BISLERI

E' indicatissimo per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



«Ebbi più volte occasione di sperimentare il FERRO-CHINA BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come liquore nutritivo e tonico»

Prof. VANNI della R. Università di Modena.

Nocera Umbra

Esigete la marca «Sorgente Angelina» F. BISLERI e C. - MILANO.

Ricercasi

famiglia colonica provvista di animali bovini e scorte agricole. Indispensabile ottenere informazioni sulla moralità. Rivolgersi al Signor Felice Fanton, Agente conti Deciani in Arsis (Rivignano).

Si cerca subito

una compagnia di 10 carbonari per lavori in Austria. Per indirizzo ed eventuali chiarimenti rivolgersi ai Fratelli DAL TORSO, residenti a Leoben (Steyermark.)

VEODITA VINI.

Nelle Cantine in Martignacco e Selvazzis dell'Amministrazione Co. Deciani è vendibile vino nostrano ed americano.

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e solo in unica scatola (MAI SCIOLTE. — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni.

Invigilare la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia.

Lactina Svizzera Panchand

il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilogramma basta per fare 20 litri di latte. Esclusiva depositaria per Veneto la

Ditta L. NIDASIO di UDINE

Tiene pure panelli di granone, lino, sesame, cocco, cera d'innesto ed olio di granone per taglio e brucio.

FONDERIA IN GHISA Francesco Broili

UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE

Oltre alla fonderia campane ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa Fonderia per ghisa. E' fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cosicchè può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acque dotati, sia di genere artistico. Lavoro garantito sotto ogni rapporto. PREZZI DISCRETISSIMI.